



Raffaele Licinio e gli amici di *Aria di Troia* mi hanno fatto una bella sorpresa: i primi riprendendo il post di Lettere Meridiane, *Chapeau, caro professor Licinio*, ed arricchendolo con un video “d’epoca” del quale ignoravo l’esistenza e in cui mi sono rivisto com’ero vent’anni fa, il prof. gratificandomi di stimolanti ricordi e riflessioni sulla esperienza troiana della *Scuola Laboratorio di Medievistica*, che ci vide compagni di strada.

Bella storia, bei ricordi.

Ringrazio molto Raffaele Licinio e la redazione del periodico. Qui sotto le riflessioni del professore, al termine il video. Guardatelo, è un salutare tuffo nel passato (g.i.)

* * *

A questo articolo di Geppe Inserra uscito nel periodico “*Aria di Troia e del Preappennino*”, articolo che richiama alla memoria l’esperienza della *Scuola Laboratorio di Medievistica* che a Troia Geppe, all’epoca assessore, e l’allora sindaco Mimmo La Bella vollero realizzare, tengo davvero molto.

Per il significato che quell’esperienza ha avuto nella mia formazione politica, sociale e di studioso. E perché contiene un video datato 26 luglio 1997, sinora poco noto, che comprende anche la manifestazione in costumi (realizzati da sarte e casalinghe di Troia, giovani e meno giovani, sulla scorta del celebre *Exultet* dell’XI secolo conservato nell’archivio della stupenda Cattedrale troiana), e la cena medievale (anche in questo caso, piatti preparati da famiglie troiane sulla base delle ricette contenute nel volume “Il

medioevo a tavola”, edito da Laterza in quegli anni).

Manifestazione e cena, ma non solo. C’è in quel video l’esperienza, il significato del lavoro di quattro anni della Scuola Laboratorio, ben sintetizzati negli interventi che potrete vedere. Ho anch’io alle spalle, dunque, cortei e pranzi “medievali” (e almeno per la cena fummo i primi assoluti in Puglia). Ma ciò che conta ricordare ora è che riuscimmo davvero a coinvolgere profondamente – grazie ad una amministrazione lungimirante e attenta al ruolo della cultura – l’intera popolazione sui temi di una storia locale diventata memoria, patrimonio e vita di un’intera cittadina.

Raffaele Licinio

Facebook Comments

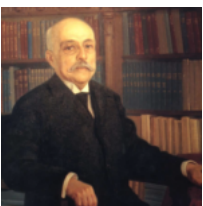
Potrebbe interessarti anche:



Pellegrini a colori, sulla strada (per l’Incoronata?)



Foggia che non c’è più: la fontana “a triplice getto” del Piano delle Fosse



Licinio: il mio rapporto con Troia (quando la storia locale diventa memoria collettiva)

Antonio Salandra,
il modesto
borghese che
veniva da Troia
(di Antonio
Gelormini)



Chapeau, caro
professor Licinio

Clicca sul pulsante per scaricare l'articolo in Pdf 

Hits: 9